

«La mia sarà una sfida umana e anche civile»

Il percorso traccia una linea che unisce il Brennero a Napoli attraverso la valle Isarco, dell'Adige, Mantova, Bologna, Firenze, Siena, Roma. Quindi Latina, Terracina, Napoli. «Proseguendo verso Sud - spiega Gianni Garbin- purtroppo non c'è ancora un percorso ben definito: il mio progetto intende raggiungere Salerno attraverso Sorrento e la costiera amalfitana, per poi proseguire lungo la Piana del Sele fino a Paestum, quindi attraversare il Cilento, giungere al golfo di Policastro. Passando per il Pollino, raggiungere la costa ionica a Sibari, quindi Crotona, Catanzaro Marina, pedalando lungo la costa fino a Reggio Calabria. In Sicilia da Messina a Catania, Siracusa e infine Capo Passero, la punta più a sud dello stivale». Il progetto dovrebbe andare in porto entro l'estate la partenza è prevista in maggio dal Brennero, i chilometri da percorrere sono circa 2000. Trenta le tappe da un minimo di 40 ad un massimo di 140 chilometri sulla base dei dislivelli da superare e ai vari passaggi. «Ho dovuto cercare alberghi attrezzati ad ospitare disabili in carrozzina». Il gruppo è composto da Gianni, sua moglie Oriana Storti, oltre ad un mezzo d'appoggio guidato da un paio d'amici: «La mia - dice - sarà una sfida umana umana e civile: percorrere l'Italia in bicicletta senza l'intralcio di barriere immersi nella natura e nel fascino di una terra unica al mondo. Una pedalata per la vita e per aiutare chi come me è finito su una sedia a rotelle». Per informazioni basta scrivere una e-mail a giansnow@libero.itC.R.